

## Cronaca di Udine

# I ladri ci riprovano nuovo raid in ateneo

È la quarta volta in poco più di due mesi: porte sfondate e allarme divelto  
Il direttore dell'Azienda agraria: cercano soldi che qui non ci sono

## di Luana de Francisco

Sarà scontato, ma calza a pennello: non c'è due, senza tre. O meglio, quattro, se si conta anche la "deviazione" al Polo umanistico. I ladri sono tornati all'università e, come già in precedenza, hanno seminato danni, ma non si sono portati via niente. Nel mirino, anche questa volta, i locali dell'Azienda agraria sperimentale "Antonio Servadei" di via Pozzuolo. Cioè la "dependance" fondata dall'ateneo friulano nel 1987 per permettere a docenti e studenti di svolgere attività didattica, di sperimentazione e trasferimento tecnologico in campo agro-ambientale, alimentare e zootecnico.

Invece di puntare agli uffici amministrativi, come avvenuto lo scorso 24 luglio, quando la palazzina fu devastata a suon di picconate e colpi d'ascia, i malviventi si sono introdotti nella cosiddetta "zona rustici". L'area si trova a circa 700 metri dal corpo direzionale, è circondata dai frutteti e

comprende il centro aziendale e gli spogliatoi. È lì che, attorno a mezzanotte, i soliti ignoti sono entrati in azione.

Il primo passo è stato quello di crearsi un varco nella rete di recinzione. Poi è stata la volta delle porte: forzata quella d'ingresso e disattivato il sistema d'allarme - la centralina è stata letteralmente scardinata dal muro -, ne hanno sfondate altre due e hanno fatto il giro del piano superiore. A mandare all'aria i loro progetti, a quel punto, è stato il passaggio della vigilanza notturna e il contestuale intervento del custode. Costretti a interrompere la loro "scorribanda", i ladri hanno battuto la ritirata, scappando a mani vuote. E dimenticando forse la tanica vuota che il personale aziendale ha rinvenuto ieri mattina in una stanza.

Assai difficile, al di là dell'unico sospetto legato alla presenza di quel contenitore, capire quale fosse l'obiettivo dei malviventi. Il giorno dopo l'ennesimo sfregio all'università in poco più di due mesi e mezzo, è di nuovo il direttore dell'Azienda, Eugenio Cromaz, a fare il punto della situazione e allargare le braccia in

segno di "disarmo". «Soldi qui non ce ne sono - ha detto - e non c'è neppure niente da rubare nella sala per i convegni e in quella per le esercitazioni degli studenti in cui sono andati a rovistare. Chissà, magari si erano portati dietro delle taniche, per riempirle di carburante. Oppure - continua Cromaz - pensavano che da questa parte ci fosse l'abitazione di qualcuno».

Ieri mattina, il direttore ha sporto denuncia alla stazione dei carabinieri di Udine. Nelle stesse ore, infissi e impianti sono stati sistemati. «L'università non era mai stata presa così tanto di mira come in quest'ultimo periodo - osserva Cromaz -. Ci siamo confrontati sia con i carabinieri, sia a livello aziendale e per il momento cerchiamo di tamponare con la vigilanza notturna. Ma continuiamo anche a chiederci cosa pensino mai di trovare di buono qua dentro».

Il raid del 24 luglio era stato ancora più devastante. La banda era entrata nella palazzina uffici attraverso una porta di servizio divelta a colpi di piccone e aveva poi sfondato porte e aperto cassetti nei laboratori e

nel magazzino sementi, senza tuttavia impossessarsi né dei computer e delle stampanti, né delle macchine fotografiche. Poi, al suono dell'allarme, se l'era data a gambe.

Due notti prima, era stata la volta delle aule e degli uffici del Polo umanistico di via Monsignor Margreth. I malviventi avevano spaccato una dozzina di porte, forzandole con un piede di porco, aperto cassetti e armadi e scassinato un distributore di merendine e bevande. Anche in quel caso, di denaro neppure l'ombra, fuorché i 200 euro in banconote trafugate dall'apparecchio cambia-soldi. Ad aprire la sequela di incursioni all'università era stato il colpo - l'unico riuscito - del 27 maggio, quando, dal frutteto di via Pozzuolo, i ladri erano riusciti a scappare con la bellezza di due quintali di ciliegie.



Peso: 90%



## I LADRI IN UNIVERSITÀ

**27 maggio 2014**

Rubati 2 quintali di ciliegie dal frutteto dell'Azienda agraria sperimentale dell'università di Udine, in via Pozzuolo.



**22 luglio 2014**

A soqquadro uffici e aule del Polo umanistico di via monsignor Margreth. Bottino di 200 euro.



**24 luglio 2014**

Devastata a colpi di piccone e ascia la palazzina uffici dell'Azienda agraria sperimentale dell'università di Udine, in via Pozzuolo. Ma i malviventi scappano a mani vuote.



**6 agosto 2014**

Porte forzate e sistema di sicurezza distrutto nella zona rustici dell'Azienda agraria sperimentale dell'università di Udine, in via Pozzuolo. Ma il colpo va di nuovo a vuoto.



CROMASIA



Peso: 90%



Peso: 90%